

|   |        |
|---|--------|
| Sier Gabriel Moro el cavalier, fo di Pregadi, qu. sier Antonio . . . . .              | 54. 89 |
| Sier Nicolò Zorzi, fo podestà e capitano in Cao d'Istria, qu. sier Bernardo . . . . . | 56. 92 |
| Sier Andrea di Prioli, fo patron a l'arsenal, qu. sier Marco . . . . .                | 77. 69 |
| Sier Antonio Sanudo, fo di Pregadi, qu. sier Lunardo. . . . .                         | 80. 65 |

*Rebalotadi.*

|   |        |
|---|--------|
| Sier Agustin Venier, fo di Pregadi, qu. sier Marco . . . . .                  | 82. 61 |
| † Sier Bortolamio da Mosto, fo savio a terra ferma, qu. sier Jacomo . . . . . | 92. 58 |

Et vene zoso Pregadi a hore una di note, e restò Consejo di X con la zonta fin hore 3 di note.

Et vene nova come li nostri, capo sier Nicolò Vendramin da Latisana, erano intrati in Maran, et quello ha auto, con intelligentia dentro. *Tamen* non fu vero; ben fu che havia pratiche e di ordine dil Consejo di X tentò di averlo, et non seguìte; e per questa nova la matina sequente tutta la terra fo piena esser stà preso Maran, e a questo effecto fo armà le do barche longe, come ho scrito.

*A dì 15.* Veneno in Colegio li tre oratori stati a Milan, sier Antonio Grimani, sier Domenego Trivixan el cavalier, sier Zorzi Corner el cavalier, tutti tre procuratori, vestiti di veludo creminxin, con assà patricii che li accompagnano, et sier Zorzi Corner referite e fo longo e difuso assai; poi intrò li Cai di X.

*Da Milan, di sier Andrea Griti procurator, orator, di 11.* Di coloquii col Gran contestabile ducha di Borbon, zercha le cosse di Brexa, e come li à dimandà si era vero quello ha inteso che il Papa habbi domandà al Re la liberation dil signor Prospero Colona, qual li ha promesso darlo, pagando la taja ducati 35 milia. Rispose il Papa l'ha ben domandà; ma il Re non g'el darà.

*Di campo, di Lonà, di sier Domenego Contarini proveditor zeneral, di 12.* Come al tutto el signor Zuan Jacomo si vol partir, et è contento star per tutto questo mexe de li. *Item*, altre ocorentie.

Da poi disnar, fo Pregadi, et leto le soprascritte letere.

*Da Constantinopoli, di sier Lunardo Zustian baylo nostro, di 18 et 22 Novembrio, date in Andernopoly, dove è la persona dil Signor turco.* Come era zonto de li uno orator dil signor

Sophì, el qual, volendo andar a l'audientia dal Signor, li portò a presentar una centura d'oro con zoje e uno libro con li Evanzeлии soi di la fede, con la coperta di zoje, si stima valuta ducati 100 milia. El Signor volse li bassà li desse audientia prima. El qual andato a la loro presentia, li dimandò la restitution di le so' terre li tolse l'anno passà il Signor turcho, e li mercantanti menò via di Tauris. E li bassà, andati dal Signor, li rispose no, ch'el Signor non *solum* non voleva restituir le terre, ma vol la città di Tauris, e di hordinne di esso Signor lo feno retenir e meter in Castel di mar Mazor. *Item*, è venuto li uno ambasador dil signor Soldan, qual *etiam* ha auto audientia da li bassà, e il Signor turcho non vol far alcun accordo con lui Soldan, *imo* à fato star esso ambassador con custodia. *Item*, ditto Signor preparava exercito contra il Soldan, e vol sia in hordinne per tutto Fevrer proximo; fa far assà artelarie picole da campo. *Item*, il bilarbei di la Natolia ha scrito ch'el Sophì è molto potente di exercito e prepara per venirli contra. Scrive esso baylo, di armata maritima per questo anno non è da dubitar. *Item*, si concluderà le trieve con il re di Hongaria; li oratori per questo sono *hinc inde* andati et venuti. Et altre ocorentie scrive.

Poi compito di lezer le letere, sier Antonio Grimani procurator, uno di oratori stati al Cristianissimo re, vestito di veludo paonazo, andò in renga e fe' la sua relatione. Li do collega erano vestiti di scharlato. Referi di la bona mente dil Re verso questo Stado, e di le parole che lui orator ha ditto, Soa Maestà si vardì da desordini, per esser zovene e fa ogni stracheza. *Item*, come a Bologna, al Papa lui orator parlò apertamente dovesse levar le zente soe di Verona, e non desse ajuto e lassasse far la guera a nui con l'Imperador, perché è stà causa di la morte di 20 milia sguizari ch'è pur cristiani, saria meglio fosseno morti contra infideli in ajuto di la fede di Cristo, e se queste zente fosseno unite, il Turcho saria cazzado da Constantinopoli; e ch'el Papa, quando el disse tal parole, si messe l'ochial a l'ochio per veder qual era quello che li parlava cussì altamente. Disse dil partir dil Re per Franza a dì 8 di questo, e le parole usate, come scrissero.

Fu posto, per li Savii, atento ch'el Christianissimo re habi donato una taza d'oro per uno a questi oratori stati a Soa Maestà, di valuta di zercha ducati 400, le qual è stà presentade a la Signoria nostra, e poste in Procuratia; che atento le spexe et fatiche loro, per auctorità di questo Consejo siano a essi oratori date in dono da la Signoria nostra; le qual taze fo portà in Pregadi e viste da tutti. Hanno pe' e coverto,